

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 11,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantadue.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI lamenta il ritardo con il quale hanno inizio i lavori dell'Assemblea rispetto all'orario di convocazione.

Seguito della discussione della proposta di legge S.1578: Modifica degli articoli 45, 46, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale (approvata dal Senato) (3102 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che prima della seduta sono stati ritirati l'emendamento Bonito 1.117 ed i subemendamenti Gironda Veraldi 0.1.390.3 e 0.1.390.4 e Taormina 0.1.390.2.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti in merito ad una dichiarazione che sarebbe stata resa dal relatore per la I Commissione, secondo la quale egli avrebbe sottoscritto l'emendamento 1.390 delle Commissioni senza averlo redatto.

DARIO FRANCESCHINI, parlando sull'ordine dei lavori, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Violante, chiede di sapere chi abbia redatto l'emendamento 1.390 delle Commissioni e ne abbia le responsabilità politiche.

PRESIDENTE osserva che la questione ha connotati meramente politici: i relatori, se lo ritengono, possono fornire i chiarimenti richiesti.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore per la II Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.390 e del subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni; invita al ritiro delle restanti proposte emendative presentate, sulle quali esprime altrimenti parere contrario.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

PRESIDENTE rileva che è stata prospettata informalmente l'ipotesi di considerare il contenuto del subemendamento 0.1.390.44 quale riformulazione dell'emendamento 1.390 delle Commissioni.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che il contenuto del subemendamento 0.1.390.44 delle

Commissioni non possa intendersi come riformulazione dell'emendamento 1.390 delle Commissioni.

PRESIDENTE prende atto che non vi è consenso unanime circa l'ipotesi prospettata: ritiene pertanto che l'ulteriore modifica proposta dalle Commissioni debba configurarsi formalmente come subemendamento.

MARCO BOATO ricorda che si era convenuto di riferire i subemendamenti Bonito 0.1.390.7 e Pisicchio 0.1.390.8 al nuovo testo proposto dalle Commissioni, sulla specifica questione del legittimo sospetto.

IGNAZIO LA RUSSA precisa che la presentazione del subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni non ha determinato alcuna lesione del diritto delle opposizioni di modificare il testo del provvedimento.

GIUSEPPE FANFANI ritiene si debba consentire all'opposizione di proporre modifiche al nuovo testo predisposto dalle Commissioni.

PRESIDENTE, ribadito che non si è raggiunto un consenso unanime su una procedura che avrebbe consentito di recepire le istanze rappresentate dai deputati Boato e Fanfani, precisa che i subemendamenti non possano essere a loro volta oggetto di proposte emendative.

MARCO BOATO ritiene che la procedura da lui prospettata possa essere unanimemente condivisa.

IGNAZIO LA RUSSA invita i relatori a farsi carico dell'esigenza rappresentata dal deputato Boato.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 11,45.

PRESIDENTE precisa che, in base agli indirizzi interpretativi formulati dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 7 marzo 2002, lo scrutinio segreto è ammesso solo relativamente a norme che, rispetto ai principi ed ai diritti costituzionali richiamati dall'articolo 49, comma 1, del regolamento, introducano una disciplina significativamente divergente da quella esistente o modifichino condizioni sostanziali per l'esercizio dei diritti in questione.

Osserva che il comma 1 dell'articolo unico della proposta di legge in esame si configura come derogatorio rispetto al principio del giudice naturale, di cui all'articolo 25, primo comma, della Costituzione; la Presidenza considera pertanto secretabili gli emendamenti che incidono sulla configurazione dell'istituto della remissione e quindi sulle cause che determinano una deroga al principio costituzionale.

È altresì suscettibile di voto segreto il capoverso 3 del comma 3, incidendo direttamente sulla libertà personale di cui all'articolo 13 della Costituzione. Circa gli emendamenti integralmente sostitutivi di parti del testo, occorre invece valutare direttamente il testo, non le eventuali conseguenze procedurali.

FRANCESCO BONITO, sottolineata la presenza in aula di numerosi rappresentanti del Governo, paventa il rischio di un utilizzo strumentale delle modifiche proposte all'articolo 45 del codice di procedura penale: auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento Boato 1.97, di cui è cofirmatario.

GIOVANNI RUSSO SPENA, osservato che la proposta di legge in esame presenta evidenti profili di incostituzionalità ed è volta a tutelare interessi particolari, sottolinea l'assenza di una cultura garantista nelle forze politiche della maggioranza.

PIER PAOLO CENTO ritiene evidente l'intendimento della maggioranza e del Governo di garantire una sorta di impu-

nità ai ceti dominanti: dichiara pertanto voto favorevole sull'emendamento Boato 1.97.

GERARDO BIANCO sottolinea la scarsa chiarezza del testo dell'emendamento 1.390 delle Commissioni, come risulterebbe modificato dal subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni.

ENRICO BUEMI auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 1.97, di cui è cofirmatario, sottolineando l'esigenza prioritaria di rispettare il principio del giudice naturale precostituito per legge.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti circa gli orientamenti della Presidenza relativamente alla richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Sottolinea inoltre il pleorico numero di rappresentanti del Governo presenti in aula.

PRESIDENTE precisa di non poter accedere alla richiesta di votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Boato 1.97, atteso che non presenta alcuna correlazione con il principio del giudice naturale precostituito per legge.

Avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.97.

ANNA FINOCCHIARO sottolinea il carattere illiberale del testo proposto dalla maggioranza.

GIUSEPPE FANFANI auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 1.102, di cui è cofirmatario, del quale sottolinea il carattere garantista.

ANGELO BOTTINO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene inopportuna la presenza in aula di deputati direttamente

e personalmente interessati all'applicazione delle norme contenute nella proposta di legge in esame.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di non comprendere l'atteggiamento di scarsa attenzione assunto dalla maggioranza nei confronti dell'emendamento Boato 1.102, che attiene alla tutela di diritti costituzionali.

ERMETE REALACCI sottolinea le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'introduzione nel nostro ordinamento del principio del legittimo sospetto.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.102.

GIOVANNI KESSLER dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bonito 1.106.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonito 1.106, 1.107, 1.109, 1.112 e 1.114.

ALFONSO GIANNI, nel sottolineare l'irresponsabilità mostrata dal Governo nei confronti delle grandi questioni sociali, stigmatizza l'intendimento dell'Esecutivo e della maggioranza di garantire l'impunità di propri componenti; invita quindi l'Assemblea ad approvare il subemendamento Bonito 0.1.390.5.

FRANCESCO BONITO sottolinea l'importanza del suo subemendamento 0.1.390.5, interamente soppressivo del comma 1 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

FRANCESCO BONITO ne auspica l'approvazione.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, paventa il rischio di pres-

sioni sui deputati della maggioranza che intendano esprimere voti secondo coscienza.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

ANTONIO BOCCIA chiede al Presidente di chiarire che non potranno esserci conseguenze per chi deciderà di votare in assoluta libertà in caso di votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Boccia.

GIANNICOLA SINISI paventa le deleterie conseguenze che deriverebbero dall'approvazione del comma 1 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni.

PRESIDENTE avverte che il rappresentante del Governo ha precisato che intende rimettersi all'Assemblea su tutte le proposte emendative.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge il subemendamento Bonito 0.1.390.5.

GIOVANNI RUSSO SPENA esprime perplessità sulla legittimità costituzionale della proposta di legge in esame.

MARCELLA LUCIDI richiama le finalità del subemendamento Boato 0.1.390.6, di cui è cofirmataria, stigmatizzando l'incoerenza delle posizioni della maggioranza e del Governo sul legittimo sospetto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boato 0.1.390.6.

GRAZIELLA MASCIA ritiene che la maggioranza intenda modificare l'articolo 45 del codice di procedura penale ad uso prettamente privatistico.

ANTONIO SODA stigmatizza la superficialità con la quale la maggioranza ed il

Governo affrontano temi di grande rilievo, come quello in discussione, senza fornire chiarimenti sul merito delle disposizioni proposte.

GIOVANNI KESSLER riterrebbe più opportuno prevedere tra i possibili casi di rimessione il pregiudizio dell'imparzialità del giudice in luogo del legittimo sospetto.

MARCO BOATO, nel ritenere che il comportamento tenuto dalla maggioranza sia lesivo della dignità delle istituzioni parlamentari e comprometta la correttezza dei rapporti tra maggioranza ed opposizione, auspica la reiezione del subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni.

FILIPPO MANCUSO ritiene che il subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni, peraltro presentato tardivamente, sia espressione di un comportamento fraudolento da parte della maggioranza giacché, nonostante le intenzioni, esso non elimina il vizio di indeterminatezza del concetto di legittimo sospetto.

PIERLUIGI MANTINI osserva che il subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni non risolve il problema dell'eccessiva genericità del concetto di legittimo sospetto.

GABRIELLA PISTONE ritiene che la scelta del legittimo sospetto in luogo del pregiudizio dell'imparzialità del giudice quale causa di rimessione palesi l'intendimento della maggioranza di difendere interessi privati.

AURELIO GIRONDA VERALDI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale il subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni, sottolineando l'opportunità di introdurre il legittimo sospetto tra le possibili cause di rimessione di un procedimento penale (*Proteste del deputato Duca, che il Presidente richiama all'ordine*).

Sottolinea infine che la normativa in esame appare tecnicamente e giuridicamente ineccepibile.

LUCIANO VIOLANTE precisa che la contrarietà dell'opposizione alla proposta di legge in esame deriva dal fatto che tutti i casi di possibile lesione della libertà di determinazione del giudice sono già contemplati dall'ordinamento: appare pertanto ingiustificato prevedere il riferimento ad un concetto, peraltro indefinito, come il legittimo sospetto.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva il subemendamento 0.1.390.44 delle Commissioni; con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bonito 0.1.390.9.

GIUSEPPE FANFANI richiama le finalità del subemendamento Bonito 0.1.390.10, di cui è cofirmatario, del quale auspica l'approvazione.

LUCIANO VIOLANTE chiede ai relatori di riconsiderare il parere espresso sul subemendamento Bonito 0.1.390.10.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore per la II Commissione*, ritiene che il diritto dell'imputato alla difesa non possa essere subordinato all'interesse di una parte.

FRANCESCO BONITO prende atto che non si intende riconoscere alle parti lese gli stessi diritti degli altri soggetti del procedimento.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente a verificare, attraverso i relativi tabulati, la regolarità delle precedenti votazioni.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge i subemendamenti Bonito 0.1.390.10 e Boato 0.1.390.11 e 0.1.390.12.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.390.13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Sinisi 0.1.390.13, Maura Cossutta 0.1.390.14, Fanfani 0.1.390.15 e Mascia 0.1.390.16.

FRANCESCO BONITO lamenta l'eccessiva indeterminazione del concetto di legittimo sospetto.

GIANNICOLA SINISI richiama le finalità del subemendamento Leoni 0.1.390.17, di cui è cofirmatario.

GERARDO BIANCO invita il ministro Buttiglione a chiarire il concetto di eterogenesi dei fini con riferimento al provvedimento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Leoni 0.1.390.17, Fanfani 0.1.390.18, 0.1.390.19 e 0.1.390.20 e Buemi 0.1.390.21.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea i profili di illegittimità costituzionale riscontrabili nella norma che il subemendamento Pisicchio 0.1.390.22 propone opportunamente di sopprimere.

VINCENZO SINISCALCHI giudica pretestuose le motivazioni addotte a sostegno dell'opportunità di modificare l'articolo 47 del codice di procedura penale come proposto nell'emendamento 1.390 delle Commissioni.

GIANNICOLA SINISI osserva che la norma volta a reintrodurre il principio della sospensione automatica del procedimento, che il subemendamento Pisicchio 0.1.390.22 propone di sopprimere, è già stata dichiarata costituzionalmente illegittima.

PIERLUIGI MANTINI ritiene che le disposizioni della normativa in esame concernenti gli effetti della richiesta di rimesione del processo determinino una grave lesione di fondamentali principi dell'ordinamento giuridico.

LORENZO ACQUARONE sottolinea anch'egli il carattere incostituzionale della norma che prevede la sospensione automatica del procedimento.

MARCO BOATO auspica l'approvazione del subemendamento Pisicchio 0.1.390.22, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere una disposizione che presenta evidenti profili di illegittimità costituzionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Pisicchio 0.1.390.22.

GIUSEPPE FANFANI richiama le finalità del subemendamento Bressa 0.1.390.23, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge il subemendamento Bressa 0.1.390.23.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che era stato chiesto di verificare la regolarità dell'ultima votazione prima della disattivazione del tabellone elettronico.

PRESIDENTE precisa che la richiesta non è stata formulata tempestivamente.

LUCIANO VIOLANTE chiede al Presidente di valutare l'opportunità di annullare l'ultima votazione e di disporre la ripetizione.

PRESIDENTE ritiene di non potere accedere a tale richiesta.

Ritiene altresì che si possano sospendere a questo punto i lavori dell'Assemblea (*Commenti*).

Precisato di aver acquisito l'assenso dei presidenti dei gruppi di Alleanza nazionale e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, sospende la seduta fino alle 15,15.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15,20.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantasette.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE riprende l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo unico della proposta di legge.

NITTO FRANCESCO PALMA dichiara di non condividere le finalità del subemendamento Bonito 0.1.390.24, che, peraltro, ritiene presenti profili di illegittimità costituzionale.

ANNA FINOCCHIARO ritiene che la rimessione delle liti penali per legittimo sospetto possa determinare per l'ordinamento giuridico il venir meno dell'interesse punitivo a causa degli inevitabili effetti prescrittivi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Bonito 0.1.390.24; con votazione segreta elettronica, respinge, inoltre, il subemendamento Bressa 0.1.390.25.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.390.26 e ne raccomanda l'approvazione.

GIANNICOLA SINISI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere il subemendamento Kessler 0.1.390.26.

CARLO TAORMINA, giudicata inaccettabile l'eventualità che la richiesta di rimessione del procedimento formulata dal pubblico ministero comporti la sospensione dei termini di custodia cautelare, dichiara voto contrario sul subemendamento Kessler 0.1.390.26.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge il subemendamento Kessler 0.1.390.26; con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Maura Cossutta 0.1.390.27, Kessler 0.1.390.28 e Russo Spena 0.1.390.29.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità del subemendamento Fanfani 0.1.390.30, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Fanfani 0.1.390.30.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità del subemendamento Cento 0.1.390.31, di cui è cofirmatario.

GIANNICOLA SINISI ritiene che la norma in esame possa dar luogo ad equivoci interpretativi: invita pertanto l'Assemblea ad approvare il subemendamento Cento 0.1.390.31.

ELETTRA DEIANA, sottolineata l'inusuale e politicamente significativa presenza in aula di un elevato numero di membri del Governo, osserva che la proposta di legge in esame è volta a garantire l'impunità di imputati eccellenti.

SERGIO COLA richiama le ragioni per le quali ritiene che le osservazioni svolte dall'opposizione siano mosse da motivazioni politiche più che giuridiche.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Cento 0.1.390.31.

GIANNICOLA SINISI sottolinea che il suo subemendamento 0.1.390.32 persegue finalità di economia processuale.

VINCENZO SINISCALCHI chiede ai relatori se non ritengano opportuno riformulare il comma 4 dell'articolo 48 del codice di procedura penale, nel testo risultante dall'emendamento 1.390 delle Commissioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Sinisi 0.1.390.32.

FRANCESCO BONITO illustra le ragioni che rendono opportuna la soppressione del comma 4 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Maura Cossutta 0.1.390.33 e Buemi 0.1.390.34.

GIOVANNI KESSLER illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.390.35.

VINCENZO SINISCALCHI dichiara di condividere le finalità del subemendamento Kessler 0.1.390.35, la cui eventuale approvazione migliorerebbe il testo del provvedimento in esame.

PIERLUIGI MANTINI auspica l'approvazione del subemendamento Kessler 0.1.390.35, di cui è cofirmatario, del quale sottolinea la ragionevolezza.

PIER PAOLO CENTO sottolinea la rilevanza del subemendamento Kessler 0.1.390.35, di cui è cofirmatario.

ROBERTO RUTA ritiene che il deputato Previti sia il vero ispiratore della politica del Governo in materia di giustizia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Kessler 0.1.390.35.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del subemendamento Kessler 0.1.390.36, di cui è cofirmatario.

GIACOMO MANCINI ritiene che la maggioranza dovrebbe dimostrare concretamente di perseguire l'interesse generale del Paese e non interessi particolari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Kessler 0.1.390.36 e Cento 0.1.390.37.

ROBERTO RUTA paventa i rischi che potranno derivare dall'attuazione del provvedimento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Detomas 0.1.390.38.

GIUSEPPE FANFANI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, che il subemendamento Ceremigna 0.1.390.39 sia posto in votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta di votazione segreta formulata dal deputato Fanfani, atteso che il comma 5 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni concerne esclusivamente la successione delle norme nel tempo, senza intervenire sull'istituto della rimessione del processo.

LUCIANO VIOLANTE richiama gli aspetti in ragione dei quali ritiene che il subemendamento Ceremigna 0.1.390.39 dovrebbe essere posto in votazione a scrutinio segreto.

FILIPPO MANCUSO, nel ritenere che la norma, di cui il subemendamento Ceremigna 0.1.390.39 propone la soppressione, favorisca persone precisamente individuabili, dichiara di non condividere la decisione del Presidente di non accedere alla richiesta di votazione segreta formulata dal deputato Fanfani.

ELIO VITO, sottolineato che le disposizioni recate dal comma 5 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni non incidono in alcun modo sul principio del giudice naturale precostituito per legge, auspica una riflessione in seno alla Giunta per il regolamento in merito all'opportunità di un'applicazione restrittiva delle disposizioni regolamentari in materia di voto segreto.

PRESIDENTE ribadisce la decisione di non accedere alla richiesta di voto segreto formulata dal deputato Fanfani, atteso che

il comma 5 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni reca disposizioni meramente applicative che non derogano al principio costituzionale del giudice naturale preconstituito per legge; precisa inoltre, in riferimento alle osservazioni del deputato Filippo Mancuso, che il voto su una norma legislativa non può in alcun modo essere assimilato ad una votazione su persone.

FRANCESCO BONITO giudica non condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Elio Vito, ritenendo si debba garantire prioritariamente il rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione.

GIANNICOLA SINISI sottolinea l'incoerenza delle motivazioni addotte da esponenti della maggioranza a sostegno della validità del disposto normativo del comma 5 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni.

LORENZO ACQUARONE ritiene un errore giuridico prevedere che le domande di rimessione già presentate conservino la loro efficacia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Ceremigna 0.1.390.39.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una verifica del corretto funzionamento del dispositivo elettronico di votazione.

GIOVANNI KESSLER richiama le finalità del subemendamento Pistone 0.1.390.40, di cui è cofirmatario.

CARLO ROGNONI stigmatizza la volontà della maggioranza di approvare una proposta di legge lesiva di principi costituzionali e volta a tutelare gli interessi processuali del deputato Previti.

Il deputato GIUSEPPE GIULIETTI pronunzia un intervento di contenuto e formulazione analoghi a quello del deputato Rognoni.

GRAZIELLA MASCIA ritiene che le disposizioni recate dal comma 5 dell'emendamento 1.390 delle Commissioni presentino profili di illegittimità costituzionale; auspica, quindi, l'approvazione del subemendamento Pistone 0.1.390.40.

I deputati ROBERTO GIACHETTI, GIORGIO PANATTONI, RUGGIERO RUGGERI, LUIGI OLIVIERI, ANGELO BOTTINO, LUCA MARCORA, ELENA EMMA CORDONI, GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONE e PIETRO SQUEGLIA pronunziano interventi di contenuto e formulazione analoghi a quello del deputato Rognoni.

LINO DUILIO ritiene non si possano tutelare interessi particolari a scapito di quelli della collettività.

EUGENIO DUCA ritiene particolarmente grave che deputati imputati in procedimenti penali in corso continuo a prendere parte alle votazioni su determinati provvedimenti legislativi.

GABRIELLA PISTONE illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.390.40.

GIUSEPPE FIORONI stigmatizza il comportamento dei deputati della maggioranza, che perseguono l'approvazione di norme volte a tutelare interessi particolari.

Il deputato RICCARDO MILANA pronunzia un intervento di contenuto e formulazione analoghi a quello del deputato Duilio.

GRAZIANO MAZZARELLO stigmatizza la partecipazione del deputato Previti a votazioni riferite a norme che lo interessano personalmente.

ANTONIO SODA osserva che l'istituto del legittimo sospetto è stato definito fonte di abusi ed arbitri e suscettibile di delegittimare la magistratura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Pistone 0.1.390.40.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine di lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

FRANCA BIMBI si appella alle coscienze dei deputati della maggioranza.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che il Presidente non gli ha concesso la parola per due volte dall'inizio del mandato parlamentare sebbene egli ne avesse diritto.

PRESIDENTE ne prende atto.

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.390.41.

VINCENZO SINISCALCHI richiama anch'egli le finalità del subemendamento Sinisi 0.1.390.41, di cui è cofirmatario.

TINO IANNUZZI paventa le deleterie conseguenze che deriveranno al sistema processuale penale dall'approvazione della proposta di legge in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Sinisi 0.1.390.41 e Bonito 0.1.390.42.

CARLO ROGNONI rileva come il provvedimento in esame favorisca gli interessi processuali del deputato Previti.

GIOVANNI RUSSO SPENA osserva che la proposta di legge in esame, ove approvata, rischierebbe di violare il principio costituzionale del giudice naturale preconstituito per legge.

MARCO RIZZO stigmatizza il fatto che il Governo e la maggioranza hanno pro-

mosso l'approvazione di provvedimenti volti a favorire imputati eccellenti coinvolti in procedimenti penali (*Deputati di gruppi di opposizione mostrano cartelli recanti le scritte « Ingiustizia è fatta », « Vergogna infinita », « L'Italia siamo noi »*. Il Presidente richiama all'ordine i deputati Rizzo e Maura Cossutta).

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,18 è ripresa alle 17,20.

PRESIDENTE esprime rammarico per quanto accaduto (*Il deputato Bindi espone un ulteriore cartello recante la scritta: « Vergogna infinita »*).

Richiama all'ordine il deputato Bindi.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio è presente in aula nel corso della seduta odierna ma non lo è stato quando si è discusso un importante provvedimento in materia di tutela ambientale.

PRESIDENTE sottolinea che la decisione dei rappresentanti del Governo di partecipare o meno alle sedute dell'Assemblea non è sindacabile.

FULVIA BANDOLI accusa la maggioranza di essere priva di cultura garantista.

ORLANDO RUGGIERI stigmatizza il fatto che il Governo e la maggioranza perseguono esclusivamente interessi particolari.

GIULIO SANTAGATA auspica che i deputati della maggioranza trovino il coraggio di esprimere il loro dissenso.

GERARDO BIANCO lamenta l'indisponibilità della maggioranza ad avviare un sereno confronto con l'opposizione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Kessler 0.1.390.43.

NICHI VENDOLA stigmatizza l'atteggiamento della maggioranza, che non tutela i diritti delle fasce più deboli della società e si schiera a difesa degli interessi di un deputato.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel giudicare vergognosa l'eventuale approvazione del provvedimento in esame, invita l'Assemblea a respingere l'emendamento 1.390 delle Commissioni, come subemendato.

GIUSEPPE FANFANI stigmatizza anch'egli l'operato della maggioranza, la quale non ha voluto cogliere l'occasione per migliorare il testo del provvedimento, che ha l'unico obiettivo di difendere interessi particolari.

ANTONIO SODA stigmatizza l'intendimento del Governo e della maggioranza di penalizzare i deboli e di favorire i potenti, garantendo a questi ultimi l'impunità.

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, nel richiamare la recente giurisprudenza della Corte di cassazione concernente il principio di imparzialità del giudice, sottolinea la bontà e l'efficacia delle disposizioni recate dalla proposta di legge.

OLIVIERO DILIBERTO lamenta il fatto che il Governo ha interrotto l'azione riformatrice avviata dal precedente Esecutivo di centrosinistra nel settore della giustizia, promuovendo l'approvazione di provvedimenti esclusivamente volti a tutelare interessi particolari; dichiara, pertanto, voto contrario.

ENRICO BUEMI esprime il dissenso dei deputati Socialisti democratici italiani relativamente al contenuto dell'emendamento 1.390 delle Commissioni, ritenendo che non si possa violare il principio di uguaglianza, anche di fronte alla legge.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore per la I Commissione*, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazio-

nale sull'emendamento 1.390 delle Commissioni, come subemendato, pur esprimendo perplessità sulla sua formulazione, alla quale ricorda di non aver contribuito.

PRESIDENTE autorizza, sulla base dei criteri costantemente seguiti, la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto del deputato Cordoni, che ne ha fatto richiesta.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'emendamento 1.390 delle Commissioni, interamente sostitutivo dell'articolo unico, come subemendato.

PRESIDENTE dichiara preclusi i restanti emendamenti. (*Deputati di gruppi di opposizione espongono cartelli recanti le scritte « L'Italia siamo noi », « Ingiustizia è fatta », « Giustizia (in)finita », « La legge è uguale per tutti », « Vergogna infinita », « Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino »; stendono altresì drappi di colore verde, bianco e rosso. Richiami del Presidente).*

Dichiara altresì inammissibili gli articoli aggiuntivi Leoni 1.01 e 1.02.

Ricorda inoltre che la proposta di legge in esame, attenendo a profili ordinamentali e non comportando oneri finanziari, non è stata assegnata, in sede consultiva, alla V Commissione. (*Il deputato Bindi si dirige verso i banchi del Governo*).

Richiama all'ordine il deputato Bindi (*I deputati dei gruppi di opposizione gridano « Vergogna »*).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 18,10.

PRESIDENTE precisa di non aver ritenuto opportuno stigmatizzare ulteriormente atteggiamenti comunque censurabili in considerazione del clima di complessiva correttezza in cui si è svolto il dibattito.

Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 82*).

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'ordine del giorno Franz n. 31 e non accetta i restanti ordini del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Cazzaro n.1, Carli n. 2, Carboni n. 3, Capitelli n. 4, Calzolaio n. 5, Caldarola n. 6, Cabras n. 7, Burlando n. 8, Buglio n. 9, Buffo n. 10, Bova n. 11, Bonito n. 12, Bogi n. 13, Bielli n. 14, Innocenti n. 15, Ruzzante n. 16, Magnolfi n. 17, Bettini n. 18, Bandoli n. 19, Benvenuto n. 20, Bellini n. 21, Battaglia n. 23, Roberto Barbieri n. 24, Bersani n. 25, Angioni n. 26, Amici n. 27, Agostini n. 28, Adduce n. 29, Abbondanzieri n. 30, Annunziata n. 32, Burtone n. 33, Squeglia n. 35, Stradiotto n. 36, Rusconi n. 42, Mantini n. 44, Pasetto n. 45, Sinisi n. 46, Ciani n. 47, Milana n. 48, Mosella n. 49, Iannuzzi n. 50 e Delbono n. 51.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CHIARA MORONI dichiara il voto favorevole dei deputati della componente Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo misto su una proposta di legge che ritiene rispettosa dei principi dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e dell'imparzialità del giudice; rilevato altresì che la cultura garantista dovrebbe prevalere sull'uso strumentale della giustizia, auspica una ripresa del dialogo politico che consenta di pervenire ad una riforma organica del sistema giudiziario.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che la proposta di legge in esame si configura come un grave abuso finalizzato alla tutela di interessi particolari, sottolinea le deleterie conseguenze che la sua approvazione determinerà per l'intero sistema processuale italiano. Auspica inoltre che il Presidente della Repubblica, in sede di promulgazione, proceda ad un'attenta valutazione dei profili attinenti alla compatibilità della normativa in esame con i principi costituzionali.

FLAVIO TANZILLI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) su una proposta di legge che, reintroducendo il legittimo sospetto tra le cause di rimessione del processo, consentirà di superare una situazione di vuoto normativo; osserva altresì che il provvedimento in esame non lede il principio del giudice naturale precostituito per legge.

LUCIANO DUSSIN, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, ritiene che il clima di scontro politico che ha caratterizzato l'esame del provvedimento in materia di legittimo sospetto sia espressione della contrapposizione fra i rappresentanti della sovranità popolare e la magistratura, il cui operato appare talvolta ispirato a logiche politiche.

FAUSTO BERTINOTTI, osservato che la grave situazione economica ed occupazionale del Paese richiederebbe una maggiore attenzione da parte del Parlamento, ritiene che la proposta di legge in esame si configuri come una scandalosa forma di tutela di privilegi di classe: paventa il rischio che ne risulti svilita la centralità del Parlamento quale luogo della rappresentanza democratica.

CARLO TAORMINA, nel sottolineare, a nome del gruppo di Forza Italia, che l'approvazione della proposta di legge in esame garantirà l'applicazione del principio costituzionale di imparzialità e terzietà del giudice, stigmatizza gli attacchi personali rivolti ad un deputato della maggioranza (*Proteste del deputato Bindi — Richiami del Presidente*); ritiene, inoltre, che l'aspra contrapposizione che ha caratterizzato l'iter parlamentare del provvedimento derivi dall'intendimento del Governo e della maggioranza di riorganizzare l'esercizio della funzione giudiziaria, recidendo ogni indebito legame fra giustizia e politica.

DARIO FRANCESCHINI, parlando a nome dei parlamentari dell'Ulivo, osserva preliminarmente che gli ingiustificati attacchi rivolti da esponenti della maggio-

ranza all'operato della magistratura appaiono in netta contraddizione rispetto a posizioni sostenute in passato; rileva inoltre che la proposta di legge in esame, che persegue il deprecabile fine di tutelare posizioni di privilegio individuale a scapito dell'interesse generale del Paese ed in spregio di principi sanciti dalla Costituzione, determinerà effetti devastanti per il sistema processuale: la sua approvazione costituirà quindi un grave *vulnus* per la democrazia italiana.

IGNAZIO LA RUSSA, preso atto delle osservazioni del deputato Franceschini, esprime rammarico per il fatto che l'opposizione — a differenza di quanto è avvenuto nel dibattito odierno — non mostra unità d'intenti allorchè si tratti di tutelare gli interessi internazionali dell'Italia (*Vivi commenti dei deputati Lo Presti e Cento, che il Presidente richiama all'ordine, rispettivamente, per una e due volte*). Ritenuto inoltre doveroso per il Parlamento legiferare in tema di legittimo sospetto, pur in pendenza della pronuncia in materia della Corte costituzionale, rileva che, a garanzia della fondatezza della richiesta di rimessione per legittimo sospetto, la proposta di legge demanda la relativa decisione alla Corte di cassazione. Manifestato infine, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, massimo rispetto per l'operato dell'intera magistratura, rivendica alla sua parte politica il merito di non essere stata compromessa con il sistema clientelare che ha contraddistinto la cosiddetta prima Repubblica (*Vivi commenti — I deputati Tabacci e Craxi abbandonano l'aula — Applausi polemici dei deputati dei gruppi di opposizione — Vive proteste del deputato De Mita — Richiami del Presidente*).

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 106*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione a scrutinio segreto.

La Camera, con votazione finale segreta elettronica, approva la proposta di legge n. 3102.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 11 ottobre 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 107).

La seduta termina alle 19,35.